

Massime del notariato. I tempi di nomina quando nelle Srl diventa obbligatorio l'organo sindacale

Collegio entro 30 giorni dal bilancio

Angelo Busani

Continua l'opera di massimizzazione del diritto societario da parte dei notai. L'ultima produzione di massime in ordine di tempo è quella del Comitato Interregionale dei Notai delle Tre Venezie che hanno pubblicato l'aggiornamento 2011 del loro già assai cospicuo massimario.

Tra le nuove massime senz'altro spiccano, per la loro frequente applicazione, quelle relative al collegio sindacale della srl, materia che è stata rinnovata dalla recente normativa in tema di revisione legale dei conti. Anzitutto viene sancito che, qualora, nel corso della vita di una società, si verificano i presupposti per la nomina obbligatoria del collegio sindacale

(di cui all'articolo 2477, commi 2 e 3, del Codice civile), la nomina deve avvenire nel corso dell'esercizio successivo, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio (e cioè ai sensi dell'articolo 2477, comma 6, del Codice civile). Va sottolineato che questa regola vale non solo nelle ipotesi in cui l'obbligatorietà della nomina dipenda dal risultato di uno o più esercizi ma anche quando la società aumenti il proprio capitale sociale a un

LE PROCEDURE

La decisione dei soci si forma in assemblea oppure con consultazione o consenso scritto se lo prevede lo statuto

importo pari o superiore a quello minimo richiesto per le società per azioni (o quando la srl acquisisca il controllo di una società obbligata alla revisione legale dei conti). In altri termini, il collegio sindacale non deve essere nominato contestualmente all'esecuzione dell'aumento di capitale, in quanto per la nomina c'è tempo fino al trentesimo giorno posteriore all'approvazione del bilancio dell'esercizio successivo.

Le nuove massime precisano anche che la decisione dei soci di nomina del collegio sindacale (o del revisore legale) può essere assunta, se lo statuto lo prevede, oltre che con il "normale" procedimento assembleare, anche mediante il sistema della consultazione espressa per

iscritto o del consenso scritto. Se si procede mediante nomina assembleare, e si tratta dell'assemblea che approva il bilancio in cui vengono superati i limiti indicati nel predetto articolo 2477, commi 2 e 3, del Codice civile, l'assemblea a deliberare in ordine alla nomina anche se ciò non sia espressamente indicato nell'ordine del giorno. Se l'assemblea non provvede, la successiva decisione dei soci, anche se assunta entro trenta giorni, deve essere preceduta da rituale convocazione se adottata in forma assembleare (fermo restando che, come detto, può trattarsi anche di una decisione adottata mediante consultazione o consenso scritto).

Le nuove massime affrontano anche il tema della srl che sia

priva del collegio sindacale obbligatorio successivamente al termine concesso dall'articolo 2477, comma 6, del codice civile per procedere alla sua istituzione: in tal caso non sarà possibile adottare con piena efficacia quelle delibere che presuppongono una qualche attività da parte di tale organo (si pensi a una approvazione del bilancio in assenza della relazione dei sindaci o a una riduzione di capitale per perdite in assenza delle osservazioni dei medesimi). Ciò indipendentemente dalla causa della mancata od omessa nomina, ad esempio per impossibilità di funzionamento dell'assemblea oppure per irreperibilità di soggetti disposti ad accettare l'incarico di sindaci.

Patrizia Maciocchi

Gli avvocati passano dalla protesta alla proposta. L'assemblea degli stati generali, convocata ieri a Roma dall'Organismo unitario dell'avvocatura, per discutere delle ombre della manovra, ma non solo - promuove la linea del dialogo, e archivia l'idea dell'astensione dalle udienze, per proclamare il 6 e 7 ottobre due giorni di dibattito nei tribunali italiani dalla riforma della professione alla mediazione.

L'auspicio che abbandonare la piazza serva a sedersi al tavolo di concertazione è espresso dal presidente dell'Ordine di Roma Antonio Conte. «La politica dell'astensionismo si è rivelata un flop - afferma Conte

- lo sciopero proclamato a metà luglio ha avuto circa l'8% di adesioni, a Roma il consenso è stato del 6 per cento. Gli stessi penalisti, in passato propensi a percorrere questa via, hanno preso le distanze da una forma di protesta che non ci ha mai portato a un tavolo di lavoro. Il nostro grosso rischio - avverte Conte - è che la base si allontani completamente dagli organismi di rappresentanza. Per questo invito Oua e Cnf a rimettere "le spade nel fodero" e a trovare una linea condivisa».

Ancora prima di Antonio Conte l'auspicio di passare dalla protesta sterile alla proposta costruttiva era stato rivolto alla platea dal segretario del Cnf Andrea Mascherin che, che

pur evidenziando gli aspetti penalizzanti della Manovra, invita a vedere il bicchiere mezzo pieno e a leggere le norme da giuristi. «Non possiamo non vedere gli aspetti tranquillizzanti rispetto alle previsioni di luglio. Anche dall'interpretazione più nera del testo attuale - spiega Mascherin - emerge la differenza di trattamento tra professioni e impresa».

Ascendere dalle barricate fa un po' fatica il presidente dell'Oua Maurizio de Tilla, che "cede" al compromesso di indicare le date del 6 e del 7 ottobre come giornate di protesta-propositiva ma vede comunque il bicchiere mezzo vuoto per quello che riguarda gli attentati alla libera professione. Non manca il numero uno dell'Oua di mettere in guardia sulle conseguenze della prevista chiusura dei "tribunali minori" e sugli effetti punitivi per cittadini, avvocati e magistrati degli annunciati interventi sulla procedura civile.

Giustizia. Divieto da modificare

Il Governo apre agli uditori-Pm

Giovanni Negri

MILANO

Anche gli uditori potranno fare il pubblico ministero. E mettere così fine allo svuotamento delle piccole procure del Sud. Segnali di un abborrimento del Governo sulla norma dell'ordinamento giudiziario che vieta ai magistrati di prima nomina di svolgere le funzioni di giudice unico e di Pm arrivano dalla Camera dove, in commissione Giustizia, si sta discutendo un disegno di legge in quota opposizione presentata dall'allora deputato Udc e oggi vicepresidente del Csm Michele Vietti.

L'apertura, nel corso della discussione sul testo (la presentazione degli emendamenti è prevista per lunedì prossimo), arriva dal sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo, che ha annunciato di essere disponibile a una modifica dell'articolo 13 del decreto legislativo 160/2006, nel senso di eliminare la preclusione per le sole funzioni repressive. Il divieto resterebbe invece per le funzioni di giudice unico penale, di gip e di gup. Un doppio binario che l'opposizione ha criticato con l'intervento, tra gli altri, di Donatella Ferranti (Pd) che ha ricordato come già oggi siano affidate delicate funzioni giudicanti

penali alla magistratura onoraria e che appare irragionevole non ammetterle anche per i togati, sia pure alla prima nomina.

Ma la posizione del Governo, ha spiegato Caliendo, non rappresenta una svolta inattesa, quanto piuttosto una delle conseguenze della delega contenuta nella manovra appena approvata dal Parlamento che affida una delega al ministero della Giustizia per la revisione della geografia giudiziaria.

In ogni caso, se fosse approvata la (parziale) soppressione del divieto, peraltro introdotto nella passata legislatura dal centrosinistra, verrebbero in buona parte circoscritte le emergenze segnalate almeno dagli uffici del Pm del Mezzogiorno: diventerebbe infatti possibile tornare all'assegnazione, come avveniva fino a pochi anni fa, degli uditori alla pubblica accusa. Le sempre crescenti difficoltà a coprire i posti in organico avevano indotto il ministero, nel recente passato, a intervenire più volte. Prima mettendo in campo incentivi economici e di carriera per le sedi disagiate e poi arrivando sino a definire la cornice per i trasferimenti d'ufficio che sarebbero comunque toccati al Csm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasparenza

A Lamezia è online il bilancio sociale della Procura

di Roberto Galullo

In una regione dove l'opacità è la regola anche negli uffici giudiziari, una Procura che mette su internet il bilancio sociale è una felice eccezione. La regione è la Calabria, la Procura è quella di Lamezia Terme (Catanzaro), che da tre anni è diventata la punta di diamante del panorama giudiziario calabrese. I suoi cinque magistrati (compreso il procuratore capo) stanno infliggendo colpi durissimi all'ala militare e ai patrimoni illeciti delle cosche lametina.

Al suo arrivo nel luglio 2009 da Roma, dove ha condotto l'indagine sull'immobiliarista romano Stefano Ricucci a sugli investimenti della 'ndrangheta, Salvatore Vitello lo aveva detto: partirò dai filoni più importanti ma metterò mano anche all'organizzazione.

Da ieri è la prima Procura calabrese ad avere in rete (procuralamezia.terme.it) il bilancio di tre anni e mezzo di attività. «Al Sud non sono molte le Procure che hanno un bilancio sociale, figuriamoci online - spiega al Sole 24 Ore Vitello - ma in questo modo garantiamo l'assoluta trasparenza sulla gestione.

Tutti possono di vedere come si spendono i soldi della Giustizia».

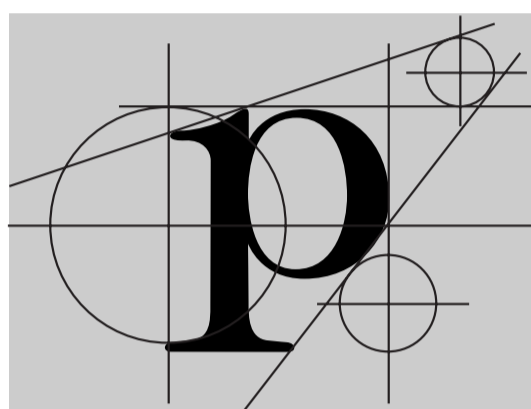
Il bilancio sociale, dopo i debutti a Bolzano e Trento si sta diffondendo in parecchie Procure e Tribunali del Centro-Nord. Il Sud è ancora indietro anche se alcune Procure (Gela, a esempio) lo hanno già annunciato.

I risultati non mancano: in tre anni la Procura è riuscita a smaltire in tempo pressoché reale le sopravvenienze (che in media sono 7,719 all'anno), a contrastare le pendenze (erano 14,621 nel 2008 e a maggio di quest'anno erano 8,146), a velocizzare i tempi di definizione dei procedimenti e a risparmiare soprattutto sulle intercettazioni telefoniche e sui mezzi affidati in custodia giudiziale a terzi, eliminati grazie a un progetto in linea con gli ultimi interventi legislativi.

Nonostante la spesa per intercettazioni telefoniche sia drasticamente calata (612mila euro nel 2005 scesi a 189mila lo scorso anno) continua però a rappresentare il 71% delle spese di bilancio.

com http://robertogalullo.blog. isole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARADIGMA
ricerca e cultura d'impresa

IL CODICE DEGLI APPALTI: LE MODIFICHE INTRODOTTE DAL "DECRETO SVILUPPO" E DALLA LEGGE DI CONVERSIONE

(L. 106/2011 - G.U. n. 160 del 12 luglio 2011)

Roma, mercoledì 19 ottobre 2011 - Hotel St. Regis Grand

Le modifiche all'art. 38: il procedimento di annotazione nel casellario

Cons. Alessandro Botto

Consigliere di Stato

Professore di Diritto e Regolazione dei Contratti Pubblici, Università LUISS "G. Carli" di Roma

Tassatività delle cause di esclusione

Cons. Roberto Proietti

Magistrato TAR Lazio

Coordinatore del Settore Giuridico della Struttura Tecnica di Missione, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Il bando di gara tipo

Dott.ssa Maria Luisa Chimenti

Direttore Ufficio Legale e Contenzioso

Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori Servizi e Forniture

Le nuove soglie per le procedure negoziate e gli affidamenti diretti

Prof. Avv. Franco Gaetano Scoca

Ordinario di Diritto Amministrativo, Università "La Sapienza" di Roma

Studio Legale Scoca

Disposizioni specifiche per subappalti e subcontratti

Avv. Giorgio Lezzi

Studio Legale Sciumè Zaccheo & Associati

La realizzazione di opere mediante project financing e leasing in costruendo

Prof. Avv. Claudio Guccione

Professore a Contratto di Legislazione dei Lavori Pubblici, Università "La Sapienza" di Roma

Partner CBA - Studio Legale e Tributario

La nuova disciplina per varianti, adeguamento prezzi e opere compensative

Prof. Avv. Luca Bertonazzi

Associato di Diritto Amministrativo, Università degli Studi di Milano

Accordo bonario e definizione delle riserve

Prof. Avv. Natale Giallongo

Professore Aggregato di Diritto Processuale Civile, Università di Firenze

Studio Legale Giallongo

Agli Avvocati che parteciperanno al progetto saranno riconosciuti 8 Crediti Formativi Professionali.

Informazioni, programma completo ed iscrizioni:
PARADIGMA srl Via Viotti 9 - 10121 Torino - Tel. 011/538686 - Fax 011/5621123
www.paradigma.it - info@paradigma.it

Al termine di ogni relazione i partecipanti potranno formulare quesiti e richiedere approfondimenti.